



Al forum del Tirreno le opportunità degli Istituti tecnici superiori

di Francesca Ferri

Livorno Otto su dieci trovano lavoro nel giro di un anno. E per il 90% di loro è un impiego coerente con il percorso formativo. Il paese delle favole?

No, nessuna magia, ma la concretissima, seppur ai più sconosciuta, realtà della formazione post diploma offerta dagli Its, gli istituti tecnici superiori, un ponte tra la scuola e il mondo del lavoro, che offre ai ragazzi e alle ragazze appena usciti dalle superiori – ma sono tanti anche i neolaureati – due anni di studio, laboratori, attività pratiche e preziosissimi contatti con le aziende e nelle aziende. Che spalancano loro le porte al gran passo nel mondo del lavoro.

Questo percorso in oltre un decennio ha traghettato centinaia di giovani dai banchi di scuola al lavoro specializzato, quello di cui le aziende hanno

Chi finisce le superiori o esce dall'università può ritrovarsi spaesato nel delicato passaggio al mondo del lavoro

vitale bisogno ma che faticano a trovare. Occasioni perse, per i giovani e per le imprese, che vanno recuperate.

A giorni, infatti, si apriranno le iscrizioni per il prossimo anno scolastico. Per l'occasione *Il Tirreno*, che da tempo ha avviato un percorso per favorire la collaborazione tra il mondo dell'istruzione e quello del lavoro, ha dedicato ieri a queste realtà il forum "Its, la carta vincente per il lavoro".

Introdotta dal direttore Luciano Tancredi e moderata dal vicedirettore Cristiano Meoni, l'incontro, nell'auditorium della sede di via Alfieri a Livorno, ha ospitato i rappresentanti delle nove Fondazioni Its della Toscana, l'assessora regionale all'Istruzione e al lavoro Alessandra Nardini, il direttore dell'ufficio scolastico provinciale di Livorno Andrea Simonetti; il sindaco Lu-

Its, la scommessa vincente per il lavoro

Otto su dieci **assunti** nel giro di un anno

Nove Fondazioni toscane per la formazione post-diploma si preparano ad aprire le iscrizioni



In alto a sinistra studenti e docenti al lavoro (foto Its Prime) A destra un momento dell'incontro al Tirreno (foto Franco Silvi)

ca Salvetti ha portato il proprio saluto.

Moda, agroalimentare, nautica, meccanica, turismo, energia e ambiente, farmacia, edilizia, digitale: per ognuno di questi ambiti in cui la Toscana eccelle, c'è un Its che, in partnership con aziende del settore, fornisce la formazione.

Nella moda, ad esempio. «Bisogna uscire dal cliché di fare "lo stilista" – spiega Cristina Bardazzi, progettista e coordi-

natrice didattica dell'Its Mita di Scandicci – I nostri ragazzi sono tecnici che possono lavorare al controllo qualità, all'acquisto di materie prime, all'industrializzazione del processo». Degli ultimi 23 diplomati, 18 sono occupati e quattro sono partiti per l'estero.

«I ragazzi sono tutti molto disorientati – spiega Paola Parmeggiani, direttrice della Fondazione Eat di Grosseto, che si occupa di agroalimentare –

Nella seconda fila da sinistra Bardazzi con una borsetta realizzata dagli studenti, Parmeggiani, Poerio, Frigeri. Qui sopra da sinistra Bravi, Chiellini, Frangerini, Simonetti (foto F. Silvi)

non conoscono i mestieri, conoscono solo le discipline, e scelgono sulla base di quelle». Dall'agricoltura di precisione alla comunicazione, l'Eat forma due profili tecnici, uno in campo agrario, produttivo e di trasformazione, e uno nel marketing ed export.

Sempre in Toscana esiste l'unico Its dedicato alla nautica, l'Isyl di Viareggio. E non è un caso. «Delle 500 imbarcazioni al mondo sopra i 30 metri, 300

sono prodotte in Italia e la Toscana ne assorbe il 40% – spiega Vincenzo Poerio, presidente della Fondazione Isyl –. In Toscana sono presenti 13 marchi importanti». Tolle le maestranze, la fascia più alta della produzione è fatta proprio da chi esce dall'Its. «Abbiamo bisogno di personale specializzato», spiega ancora. E l'Isyl è il percorso formativo che serve. Nella regione turistica per

Dalla moda alla nautica, dal turismo all'edilizia, dal digitale all'agricoltura ecco i corsi che mettono a contatto con le aziende

eccellenza non poteva mancare un Its dedicato. Lo garantisce la Fondazione Tab di Firenze, presentata da Aldo Frigeri, con due percorsi, manager eventi e delle imprese ricettive, oltre a un percorso per lavorazioni orafe ad Arezzo.

La Toscana è però anche un importante distretto per la farmaceutica. Chi sogna un lavoro in questo settore può rivolgersi alla Fondazione Vita di Siena. «Operiamo nei settori farmaceutica, biotecnologia e dispositivi medici con 16 corsi e 100 aziende», spiega Stefano Chiellini, direttore di Vita.

Anche settori tradizionali hanno bisogno di competenze nuove. Ad esempio l'edilizia. In Toscana ci pensa la Fondazione Ate di Livorno. «Tra i nostri studenti – dice il presidente Stefano Frangerini – la percentuale di occupati arriva al 90% e i contratti sono a tempo indeterminato».

A completare l'offerta, la Fondazione Energia e Ambiente di Colle Val d'Elsa, presentata dal vicepresidente Emiliano Bravi, che offre formazione in un settore che più attuale non si può, la Fondazione Prime di Firenze, specializzata nel settore della meccanica, e la Fondazione Prodigio di Empoli, presieduta da Paola Castellacci, che forma gli specialisti di informatica e digitale. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corsi gratuiti grazie ai fondi pubblici

Dall'Ue già 27 milioni di euro per finanziarli

L'assessora regionale Nardini: «Importante mappare il fabbisogno delle diverse zone»

A destra l'assessora Alessandra Nardini (foto Franco Silvi)

Livorno C'è un aspetto non secondario della formazione post diploma offerta dagli Istituti tecnici secondari. Per la maggior parte sono completamente gratuiti per gli studenti e le loro famiglie; in alcuni casi sono richieste delle caparre che vengono restituite al termine del percorso oppure sono previste rette molto contenute. Questo è possibile grazie ai fondi pubblici. «Grazie al fondo sociale europeo – spiega l'assessora re-

gionale all'Istruzione e al lavoro Alessandra Nardini – nel 2014-2020 siamo stati in grado di finanziare 80 percorsi Its con oltre 27 milioni di euro. Nel prossimo settennato si prevede l'arrivo di 35 milioni di euro ma, intanto, abbiamo circa 4 milioni di euro residui del vecchio programma che ci permetteranno di finanziare altri 27 percorsi formativi, dei 36 previsti dalle Fondazioni. Ma speriamo di finanziare anche i rimanenti 9».

35 milioni

In arrivo nei prossimi sette anni Copriranno le spese per altri 27 percorsi formativi

Parte delle risorse sarà poi spesa per irrobustire la comunicazione ai giovani e alle famiglie perché non si facciano sfuggire l'occasione di un trampolino di lancio verso la professione dei sogni.

Proprio in Toscana gli Its hanno trovato da subito terreno fertile e messo solide fondamenta. Introdotti a livello nazionale nel 2009 e inquadrati come Fondazioni di partecipazione di diritto societario, a oggi sono 120 in tutto il



Paese. In Toscana i primi tre sono nati nel 2010; nel 2015 se ne contavano sette in tutto e oggi siamo a nove, sparsi in tutto il territorio secondo una precisa geografia che offre

proposte formative in linea con le vocazioni di ciascun territorio.

«In Toscana tutti i settori lavorativi sono coperti da una Fondazione – spiega l'assessora Nardini – è importante mappare il fabbisogno formativo delle diverse zone, per dare risposte sempre più aderenti al territorio».

Questo consente di evitare doppioni e permette di tessere, al contrario, una rete virtuosa tra gli Its.

Tra gli iscritti non ci sono solo ragazzi e ragazze toscani, ma anche da altre regioni e perfino dall'estero.

Un quadro dell'offerta formativa lo si trova sul sito della Regione all'indirizzo www.regione.toscana.it/-/le-fondazioni-its-in-toscana. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA